

VERONELLA. Il complesso Grande fa incetta di firme al concorso Fai

La Corte è nel cuore ma sarà dura salvarla

In Veneto è al terzo posto come luogo da tutelare
Il Comitato non si rassegna, il Comune non ha soldi

Corte Grande è fra i primi Luoghi del cuore per il Fai. Strepitoso risultato, per i promotori del progetto Salviamo Corte Grande, gruppo sostenuto dall'associazione «Cittadini per la tutela dell'ambiente» e dall'amministrazione comunale la quale, a luglio 2012, (con due mesi di ritardo rispetto l'avvio del concorso) ha deciso di partecipare al censimento 2012 dei Luoghi del cuore indetto dal Fondo italiano per l'ambiente, in difesa dei tesori piccoli e grandi d'Italia che si vorrebbero salvare.

L'iniziativa quest'anno ha avuto un successo enorme: al Fai sono arrivate oltre un milione di segnalazioni. Ha vinto la Cittadella fortificata di Alessandria, con 53.953 segnalazioni. Con 10.920 firme, il complesso dei conti Serego, di cui Palladio progettò le barchesse, si è classificato 19°. Il risultato è ancor più sorprendente se si considerano soltanto i monumenti veneti: in questo caso, la villa di Veronella balza al terzo posto, superata solo dal Giardino Jacquard di Schio (11.144 voti) e dal Castello Carrarese di Padova (15.611 voti). Per un paese di soli 4.700 abitanti è un evento storico.

L'iniziativa, partita da volontari del paese, è poi dilagata in tutta Italia e all'estero, grazie ad amici e parenti e ad un testi-



Le barchesse palladiane del complesso di Corte Grande

monial d'eccezione, Giovanni Rana, che a Veronella è nato e in Corte Grande ha giocato da bambino. Fin qui le note positive.

Quelle negative sono che un 19° posto non darà diritto ad alcun finanziamento, né convenzione con il Fai, perciò il gruppo di attivisti dovrà scegliere altre strade per tenere alta l'attenzione sul complesso monumentale che rischia di sparire per sempre.

«Personalmente non avevo molte speranze di arrivare ai primi posti», confessa il presidente dell'associazione Cittadini per l'ambiente, Mariano Tondini. «È un ottimo risultato, ne prendiamo atto; ma non ci fermeremo qui. Metteremo

in atto una serie di azioni perché questo lavoro non vada perduto. Busseremo alle porte di altre istituzioni, cercheremo un contatto con la proprietà». Anche Graziana Tondini, del gruppo civico Salviamo Corte Grande, è d'accordo. «Siamo in contatto con il Comitato sagra per organizzare iniziative locali di sensibilizzazione. Vorremmo coinvolgere anche l'Istituto regionale Ville Venete, ma abbiamo bisogno che il Comune ci spalleggi». Dice il sindaco Michele Garzon: «Sono disponibile ad accogliere chiunque abbia progetti di recupero da proporre. Il Comune non può fare granché: ci sono tanti altri problemi urgenti da risolvere». ●P.B.